

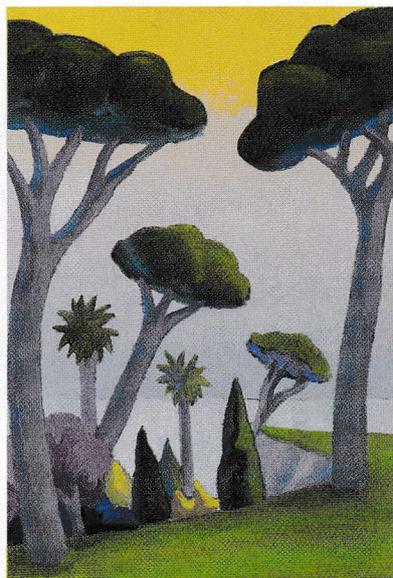
Le conseguenze del vuoto per Stefano Cagol

FORO BUONAPARTE 48. Il vuoto può essere il soggetto di un'opera? Fino al 20 ottobre **Stefano Cagol** ne fa il tema di un'intera mostra, più che di una sola opera. È la prima personale milanese dell'artista trentino, classe 1969, da **C+N Canepaneri** (tel. 02-36768281), intitolata *The consequences of vacua*. In tre videoinstallazioni, *Stars & stripes*, *New experiments on vacua*, *Elektron (of the mind)*, accanto a due fotografie, due neon e un light box, Cagol analizza il concetto di vuoto come possibile chiave di lettura della contemporaneità, indagando uno spettro ampio di realtà, dal rapporto dell'uomo con le ideologie a quello con la natura. Nella serie *Stars & stripes*, Cagol



Stefano Cagol, Stars & stripes. Redouble, 2013, NYC, HD video, blu-ray, 11' 14\"

isola, scoppia e distorce in un loop straniante una bandiera americana che si muove sbattuta dal vento, immagine che a sua volta dà origine ad altre: una farfalla, un'aquila... In *Elektron* è protagonista l'ambra, resina fossile, materiale unico e magico. Nel video *Luftleer Raum* (della serie *New experiments on vacua*) emerge la relazione tra uomo e natura. **I prezzi variano da 1.500 a 150mila euro.**



Le stagioni creative di Salvo

VIA COMELICO 40. Dal 18 ottobre al 23 dicembre la galleria **Dep Art** (tel. 02-36535620) presenta *Salvo. Un'arte senza compromessi*: un viaggio attraverso le diverse stagioni creative della lunga ed eclettica produzione di Salvo, dal 1972 al 2012. È Salvatore Mangione, in arte **Salvo** appunto (1947-2015), nato in Sicilia ma da sempre di casa a Torino, artista coltissimo, tra i protagonisti della storica Documenta 5 di Harald Szeemann. Si parte con gli esordi, ai confini con

Salvo, Paesaggio con pini, 1986, olio su tela, cm 50x35.

l'Arte povera, con le *Lapidi* degli anni '70, prime sperimentazioni nel solco del concettuale, sulle quali incideva epigrafi autocelebrative come *Io sono il migliore*, ma non solo. Poi il radicale, solido e consapevole ritorno alla figurazione che ha radici nel 1973 e arriva fino a frammenti di natura dai colori surreali e dalle linee asciutte dei *Paesaggi* di ultima produzione, passando per alcune carte e i *Ricami*. «Sono stato conquistato dalla pittura», diceva. Fra le trenta opere esposte, ne spicca una monumentale, il dipinto *Alba* del 1989 (cm 200x250). **I prezzi variano da 10mila a 120mila euro.**

La ricerca eclettica e di tendenza di Davide Mosconi

VIA MANIN 13. Assistente di Richard Avedon, **Davide Mosconi** (Milano, 1941-2002) esordì a New York nel 1964. Tornato in Italia nel 1969, fondò Studio X. E lavorò per case di moda e agenzie pubblicitarie, scattando per brand come Campari, Cassina, Fiat, Olivetti, Rinascente e molti altri. In una ricerca che spaziava dall'arte alla musica al design, considerava moda e pubblicità mestieri per guadagnarsi da vivere e per finanziare la sua ricerca. *Moda, arte, pubblicità* recita il titolo della sua mostra, ad ampio spettro, alla **Galleria Milano** (tel. 02-29000352, fino al 18 novembre). Trentasei le opere esposte: oltre alle riviste di moda e pubblicità, trittici inediti, polaroid di grande formato e quattro fotografie in b/n del 1967, tutte pezzi unici. **I prezzi variano da 1.500 a 10mila euro.**

Davide Mosconi, Myster, anno 2, n. 4 gennaio 1991, Moda misteriosa, pp. 164-165.

